

EDITORIALE

“Consegnati alla Giustizia e Dio abbia pietà di te”

Se mettiamo le mani attorno al collo di un bambino, se pensiamo che delle mani hanno bloccato i movimenti liberi di un bambino, se hai strozzato il grido di un innocente, se è stato buttato giù da tre metri in un burrone, se si pensa che è un gioco finito male, se qualcuno può scrivere che anche prima questo bambino era abusato (fatti mai emersi e mai verificati!), se molti vedono un bambino che gira solo e senza meta in una piazza durante le ore scolastiche (lo faceva altre volte, perché vivace), se ora – molti dicono – è bene che ci sia silenzio, che non se ne parli, perché è bene non essere tritutati (giustamente!) nel tritacarne mediatico, se è bene che non si dica – quasi ci solleviamo sul fatto che non ci sono né orchi e né mostri – che possa esserci l'ombra della pedofilia e che non si sono mai verificati episodi di violenza sessuale, se ci rasserenano quasi che in fondo è stato 'solo' strangolato, che non c'è stato spargimento di sangue, ecco c'è da pensare che quelle mani messe addosso al collo non sono mani di un pedofilo. E se qualcuno può crearsi una pagina per dire sui social “RIP” (riposi in pace, e con una foto che ti rimanda ai risultati di calcio), pagina segnalata per giusto dovere da Meter, dopo pochi minuti della sua esistenza. E chi ne ha più ne metta, ci spinge a rivedere i cliché di altri drammatici episodi simili di bambini uccisi e poi dimenticati. Perché – in fondo abbiamo bisogno di questo – che presto, prestissimo tutto ritorni e cada nel silenzio. E si ha questa sensazione, che copre tutte le nostre paure. Ma di questo ci siamo stancati, non rassegnati. Il dolore dei genitori, e quel mazzo di fiori o i palloncini con elio che non ci saranno più. Un vuoto che non si riempirà. Un'assenza che sarà ricordata dal dolore delle madri di Rama perché mi viene di ascoltare un grido – quello di Andrea – mentre veniva strangolato e ucciso e poi un altro, quello della madre, di suo padre: « Un grido si è udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. » (Matteo 2,18). Ecco in fondo vorremmo che tutto si consumasse nella consolazione di un incidente, ma a quanto pare non è così. Perché – se sarà possibile accertare chi e cosa è stato, cosa sia successo realmente – riusciremmo forse, in maniera indiretta a dare un volto e un nome ai tanti strangolatori e abusatori di bambini: pensiamo a Francesco Ferreri, alla piccola Fortuna Loffredo e Antonio Giglio – nel napoletano; ai tanti, molti che non hanno mai avuto giustizia, ma solo mani che hanno violato la loro innocenza, la loro semplicità, la loro non malizia: perché si tratta di innocente e piccola umanità, bisognosi forse più di ieri di amore, di vigilanza, di protezione. Retorica? Solo parole? Pensiamo che nessun bambino dovrebbe essere non amato (e questa è la pura pedofilia, anche quella criminale: perché la pedofilia non è amore!) e racchiude le forme più estreme di un falso e assurdo e pretestuoso amore. Che può arrivare a strangolare l'amore di un innocente, che vuole prendere a pugni la vita, ma che nonostante i calci, gli strattoneamenti non desiderati, non è stato capace di mettere KO il suo aggressore. Ma almeno abbia il coraggio di riportare lo zainetto, dove, penso i colori e le matite che servivano a disegnare i sogni di un bambino possano essere utilizzati nuovamente perché chi lo amava veramente possa ridisegnare ancora quel futuro spezzato. E chiunque tu/voi siate stati, se hai/avete un cuore consegnati/consegnatevi alla giustizia e Dio, Padre buono e di misericordia, abbia pietà di te/di voi.

Don Fortunato Di Noto

GELA

Cresce la protesta dei lavoratori dell'indotto. Occupata l'Aula Consiliare

di Liliana Blanco 3

DIOCESI

La prematura scomparsa di don Giuseppe Carà

di Carmelo Cosenza 5

LIBERI CONSORZI



Il nuovo ipotetico assetto della Sicilia dopo l'abolizione delle Province

Redazione 7

466.230 kg di solidarietà

I risultati della 18° Giornata Nazionale della Colletta Alimentare in Sicilia

È stata una buonissima Colletta Alimentare quella di sabato 29 novembre e sono i numeri a dichiararlo: 466.230 kg di alimenti a lunga conservazione raccolti in tutta la Sicilia contro i 456.000 kg del 2013. Un trend positivo del 2,4% che premia il cuore dei siciliani persino in questo periodo di crisi.

«Quello di sabato è stato un nuovo spettacolo di carità e solidarietà. Chi ha partecipato a questo evento ha dimostrato, anche oggi, che la società ha voglia di stare vicino a chi è più sfortunato. La somma di tanti piccoli gesti compiuti da ognuno di noi - ha commentato il presidente del Banco Alimentare, Fabio Prestia - ne produce uno immenso per chi ha bisogno».

Grazie al lavoro di 15.240 volontari e di 1.017 punti vendita dislocati in tutta l'Isola è stato raggiunto un risultato eccellente in ogni provincia. Questo il dettaglio: Catania 110.301 kg, Palermo 90.979 kg, Messina 66.161 kg, Trapani 46.102 kg, Agrigento 41.052 kg, Ragusa 37.242, Siracusa 36.728, Caltanissetta 25.207 kg ed Enna con 12.458 kg.

Non ci sono classifiche né primati, ma la forza di un atto singolo che diventa davvero atto di popolo in un gesto tanto semplice come quello di fare la spesa. Le parole di Papa

Francesco sono arrivate dritte al cuore di tutti gli italiani consentendo una raccolta di 9.201 tonnellate di alimenti in tutto il territorio nazionale. Registrando anche qui un segno positivo del 2% rispetto al 2013.

«Al di là del risultato quello che quest'anno ci ha colpito moltissimo è stato il viso e il sorriso dei donatori e dei volontari nel poter ripetere questo gesto di solidarietà. E questo ci dà lo spunto per continuare - ha dichiarato Domenico Messina, direttore del Banco Alimentare della Sicilia onlus - non solo per rispondere all'emergenza del cibo, ma soprattutto per dare seguito a un'esigenza più grande che è quella di poter condividere parte della propria vita mettendola a disposizione degli altri».

Nelle prossime settimane i 466.230 kg raccolti durante la giornata della Colletta verranno distribuiti in tutta la Sicilia. Tramite le 997 strutture caritative convenzionate con il



Banco Alimentare verranno raggiunti 370.000 persone in difficoltà e 37.300 bambini da zero a cinque anni.

«Siamo consapevoli che quanto raccolto - aggiunge Domenico Messina - rappresenta una goccia nel mare del bisogno. Ed è per questo che il Banco Alimentare, ogni giorno, è impegnato nel recupero di eccedenze alimentari per tentare di trasformare lo spreco in risorsa».

Seminario sull'insegnamento politico e sociale di Mario Sturzo

Il 29 novembre la Piazza Armerina, presso il Museo Diocesano, si è svolta la seconda Giornata di Studio su Mario Sturzo, a cura dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose a lui intitolato e del Centro Studi “A. Cammarata” diretto da don Massimo Naro. Il Comitato Scientifico di cui è responsabile la prof.ssa Giuseppina Sansone, ha organizzato il convegno dal titolo: “Implicazioni sociali e politiche nel pensiero di Mons. Sturzo: attualità del suo insegnamento”. I lavori hanno



previsto un intenso programma in cui si sono avvicendati, dalle ore 9 alle ore 19 studiosi della locale università sturziana, delle

università di Palermo, Catania, Roma e Milano, dando all'evento una levatura nazionale.

Il vasto programma ha previsto, oltre agli interventi del vescovo mons. Rosario Gisana, del direttore dell'ISSR prof. don Pasquale Bellanti, e della prof.ssa Giuseppina Sansone, altri sette interventi sulla figura e sugli studi sul vescovo Servo di Dio ed un dibattito conclusivo.

Il prof. Gaetano Zito, docente presso lo Studio Teologico “S. Paolo” di Catania, ha chiarito i

termini del rapporto di mons. Sturzo con la Curia romana e lo Stato fascista. Sempre del difficile rapporto col fascismo ha parlato il prof. Marco Leonzio, docente presso l'Università di Catania. Il prof. Pasquale Buscemi, docente presso l'ISSR “Mario Sturzo” e presso lo Studio Teologico di Catania ha parlato dell'impegno socio-culturale quale via per rinnovare la società nelle prime lettere pastorali di Mario Sturzo, mentre degli “interventi pubblici di Mons. Sturzo nel corso della Grande Guerra” si è occupato il prof. Marcello Malpensa, docente presso l'Università Cattolica di Milano.

Di aspetti marcatamente sociali si sono occupati il prof. Luca Crapanzano, docente presso l'ISSR

continua a pag. 7...

Gela città per la Vita, contro la pena di morte. Incontro a Santa Lucia

Città per la Vita e contro la pena di morte. E questo il tema che ha visto tante città in tutto il mondo chiedere l'abolizione.

La Comunità di Sant'Egidio ha organizzato una manifestazione a Gela con la testimonianza di Shuja Grahani che nella chiesa di Santa Lucia dove l'associazione da due anni ha trovato sede, con la sua storia ha dimostrato che la pena di morte che lo aveva colpito, avrebbe spento una vita innocente.

Chiesa e Lavoro, nuova attività giovanile a Pietraperzia

Continuano le microrealizzazioni di attività lavorative giovanili realizzate nella Diocesi di Piazza Armerina grazie al progetto Policoro che da vent'anni si occupa di accompagnare le attività imprenditoriali volte a creare sviluppo e lavoro nella propria terra senza cercare favoritismi e raccomandazioni. Nelle scorse settimane, grazie all'accompagnamento degli Animatori di Comunità, è stato inaugurato a Pietraperzia un nuovo negozio di ortofrutta denominato “Sapori di campagna”.

a pag. 4

PIAZZA ARMERINA L'associazione traccia un primo bilancio

I dieci anni del "Girasole"

L'Associazione di Volontariato Sociale e promozione umana "Il Girasole" di Piazza Armerina compie dieci anni. È stata infatti formalmente costituita nell'anno 2004, con l'obiettivo di venire incontro ed arginare situazioni di disagio, con particolare riferimento ai soggetti affetti da lieve disabilità psichica. Nel corso di questi dieci anni sono state tante le attività organizzate, anche complementari e, in alcuni casi, orientate ad altre forme di disagio sociale.

Per onorare in modo degno il decennale servizio al territorio, è organizzato un momento di riflessione e di festa, domenica 7 dicembre 2014, con inizio alle ore 16. La manifestazione, dal titolo "10 anni insieme, un percorso di solidarietà", si svolge nel salone Caritas e si conclude nell'adiacente sede de "Il Girasole"

per intitolare 2 sale ai componenti Enzo e Gianluca e per vivere insieme un momento di convivialità.

È l'occasione per ospitare i rappresentanti delle strutture, pubbliche e private, con le quali in questo decennio l'Associazione si è trovata a collaborare.

L'obiettivo della tavola rotonda non vuole essere quello di parlare unicamente di quanto fatto in 10 anni di vita, ma principalmente è quello di analizzare i bisogni e le dinamiche operative di enti pubblici e privati che, a vario titolo, si confrontano ogni giorno con i bisogni delle persone. In questo loro impegno quotidiano spesso trovano sostegno, ausilio ed appoggio proprio nelle associazioni di volontariato. A tal proposito, è sembrato opportuno dare loro voce per trasmettere, in

maniera indiretta, il valore che queste hanno per il territorio in cui operano, benché spesso lo facciano in silenzio e senza grande risonanza mediatica.

Il programma della tavola rotonda prevede la presenza del Vescovo di Piazza Armerina, ente da cui trae ispirazione l'Associazione; il Sindaco del Comune di Piazza Armerina, ente con cui si è collaborato in passato nel settore delle politiche sociali; il Direttore della sede di Catania del Banco Alimentare, di cui il Girasole è un affiliato per la distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie indigenti; un rappresentante dell'Ufficio Servizi Sociali per i minorenni di Caltanissetta, che negli anni ha inviato all'associazione alcuni ragazzi per la loro riabilitazione sociale e lo sconto di pene alternative al carcere; l'incaricato regionale alla formazione del

mondo scout, realtà giovanile presente a Piazza Armerina con cui l'Associazione ha collaborato in diversi momenti dell'anno, per la realizzazione di varie attività, consentendo ai giovani di approcciare il mondo del disagio.

Gli interventi di ciascuno di essi tracceranno quel percorso di solidarietà, già anticipato dal titolo, che alla fine dell'incontro troverà un momento di programmazione per il futuro, partendo da quanto fatto in passato, a cura del presidente dell'Associazione, Calogero Pietraviva.

L'intera manifestazione è organizzata col supporto del CSVE, nell'ambito dell'azione "promozione".

Salvatore Nicotra

Prevenzione del diabete prelievi nelle Scuole medie

Nell'ottica della prevenzione del diabete nella fascia adolescenziale, il servizio di Medicina scolastica dell'ASP di Enna, diretto dal dott. Rosario Colianni, effettuerà un controllo capillare della glicemia a scuola agli alunni di seconda media, autorizzati dai genitori, (prelevando dal dito un goccia di sangue). Il prelievo, indolore e privo di complicità, effettuato a digiuno, permetterà di leggere su striscetta il valore glicemico. Tutti i casi nei quali il test sarà positivo saranno inviati, dopo colloquio riservato con i genitori, al centro specialistico di diabetologia dell'ospedale di Enna per gli opportuni accertamenti d'approfondimento.

In Italia le persone affette da diabete di tipo 1 sono circa 300.000 e l'incidenza di questa condizione è in aumento in tutto il mondo (tra il 2001 e il 2009 l'incidenza di diabete di tipo 1 nei soggetti al di sotto dei 20 anni è aumentata del 23%). Il diabete di tipo I, detto anche giovanile, riguarda maggiormente la fascia adolescenziale (12-13 anni) e si sviluppa quando l'organismo non è in grado di produrre da solo l'ormone dell'insulina. Questa forma di diabete non è causata da cattiva alimentazione, da obesità e sedentarietà ma da una mancata azione dell'insulina prodotta in basse quantità dalle cellule Beta del pancreas. La malattia che risente della predisposizione familiare è sostenuta da una reazione autoimmunitaria che distrugge le cellule Beta del pancreas. La malattia è subdola in quanto nelle fasi iniziali non dà alcuna sintomatologia se non poi, manifestarsi con tutta la sua pericolosità con danni irreparabili. È possibile sospettare la malattia quando si constata un aumento glicemico, cioè l'eccesso degli zuccheri nel sangue, in condizione di digiuno. Da qui l'importanza di una diagnosi precoce e di una terapia, dopo gli opportuni accertamenti presso un centro specializzato.

Mazzarino, salute è prevenzione

Si è svolta il 26 novembre scorso presso la sala congressi della Banca di credito cooperativo dei Castelli e degli Iblei la tavola rotonda sul tema: "La Prevenzione Medica. Altra Prospettiva". Un evento realizzato con il contributo incondizionato dell'azienda "Celgene" i cui protagonisti sono stati l'oncologo Roberto Valenza direttore dell'unità oncologica complessa del

Vittorio Emanuele di Gela, Marilena Bongiovanni, Nina Calì e Angela Lo Bello rispettivamente delle associazioni di volontariato "Angolo" di Pordenone, "Ados" di Mazzarino e "Farc&C di Gela, il direttore medico del "Santo Stefano" Giuseppe Calì e i medici di medicina generale di Riesi Francesco Turco e di Mazzarino Salvatore Sanfilippo. Presenti anche il sindaco di Mazzari-

no Vincenzo Marino, la presidente Carmela D'Aleo e il direttore generale Lino Siciliano della Bcc.

Grande partecipazione di pubblico che ha interagito con i relatori per affermare la linea condivisa da tutti che "salute è fare prevenzione". L'oncologo Valenza, in particolare, si è soffermato su tematiche inerenti le patologie cardiovascolari e tumorali, i fattori di rischio e,

dunque, la necessità di modificare gli stili di vita per fare una buona prevenzione perché la prevenzione come ha affermato Marilena Bongiovanni di "Angolo" è soprattutto un fatto culturale. Nina Calì ha parlato della prevenzione relativa al tumore al seno e Angela Lo Bello si è, tra l'altro soffermata, su patologie come il tumore ai testicoli. La necessità di mantenere il presidio

ospedaliero del S. Stefano a Mazzarino e in modo efficiente in grado anche di aiutare i medici di base a fare prevenzione è stata ribadita con forza sia dal sindaco Vincenzo Marino che dal direttore del presidio Calì che dai due stessi medici di Base Turco e Sanfilippo.

Paolo Bognanni

Anche Gela è "Città per la vita". No alla pena di morte



La Giornata Mondiale delle "Città per la Vita - città contro la pena di morte" è stata celebrata anche a Gela, il 30 novembre, virtualmente insieme a migliaia di persone che in tutto il mondo si stanno mobilitando per chiedere a una sola voce di rinunciare definitivamente alla pena capitale. La Comunità di Sant'Egidio lo ha fatto que-

st'anno con la testimonianza di Shuja Grahmi che, nella chiesa di Santa Lucia dove l'associazione da due anni ha trovato la sede naturale, con la sua storia ha dimostrato che la pena di morte che lo aveva colpito, avrebbe spento una vita innocente.

L'uomo di colore, oggi sessantatreenne, ha raccontato la sua vita. Nato da una fa-

milgia povera ha conosciuto il carcere a soli 18 anni nel 1963, dopo qualche tempo è stato coinvolto in una insurrezione dove è morta una guardia carceraria. "Ero innocente - ha detto Grahmi - ed ho combattuto con tutte le mie forze per dimostrarlo. Ero stato condannato alla pena capitale nel 1976; ho subito 4 giudizi e finalmente nel 1981 sono riuscito a dimostrare la mia innocenza. Adesso vivo per testimoniare in tutto il mondo che occorre combattere contro la pena di morte. Ed è quello che sostengo anche qui per sensibilizzare ogni angolo del mondo. In Usa e in Cina esiste ancora questa pena che, nel XXI secolo deve essere debellata".

"È stato un momento molto emozionante - ha detto la presidente dell'associazione Sant'Egidio di Gela, Giusy Lo Biundo - e adesso anche

Gela fa parte di tutti quegli angoli del mondo dove esiste una comunità che bandisce una pena che calpesta i diritti umani. La vita appartiene a Dio e solo Lui ne può disporre, non certo l'uomo!" Sono quasi 1700 le Città per la Vita che hanno aderito ufficialmente alla Giornata Mondiale, e molte adesioni stanno continuando ad arrivare. A queste vanno aggiungendosi i tanti luoghi nel mondo dove, in assenza di un'adesione ufficiale da parte delle istituzioni, soprattutto in paesi dove ancora vige la pena di morte, comunità, associazioni e semplici cittadini hanno organizzato eventi pubblici, fiaccolate e veglie di preghiera per esprimere il proprio netto rifiuto della pena capitale. Quest'anno in particolare si registra una grande mobilitazione in Portogallo: illuminazione dei principali monumenti, conferenze

e manifestazioni si sono tenute in numerose città del Paese. Accanto al Portogallo e all'Italia, con l'illuminazione del Colosseo, anche in Spagna e in Germania le isti-

tuzioni, la Comunità di Sant'Egidio e diverse realtà della società civile hanno promosso eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la pena di morte.

Una giornata di studio e aggiornamento Caltanissetta Droga, una guerra civile culturale

Organizzato dall'Istituto per la Dottrina e l'informazione sociale (IDIS), da Alleanza Cattolica, dall'Associazione Italiana Psichiatri e Psicologi Cattolici della Sicilia, dal Comitato "Si alla Famiglia", dal Centro Aiuto alla Vita, si svolgerà a Caltanissetta domenica 14 dicembre dalle ore 10 alle 16 presso la sala cineforum dell'istituto Testasecca in viale della Regione, 1, una giornata di studio e aggiornamento, aperta a genitori, operatori culturali, catechisti, educatori, docenti, sul tema "Droga: una guerra civile culturale". I lavori introdotti

ti e coordinati dall'ing. Matteo Caruso, responsabile del Comitato "Si alla famiglia" in Sicilia, saranno articolati in tre interventi: quello del dott. Antonino Amato, psicologo e neurologo, vice presidente regionale dell'Associazione Italiana Psichiatri e Psicologi Cattolici della Sicilia su: "Cannabis: il mito di una droga per nulla leggera", quello del prof. don Vincenzo Sorce, Presidente dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" su "Trent'anni di Terra Promessa, trent'anni di amore e di speranza", quello conclusivo dell'avv. Luca Basilio Bucca,

del Foro di Barcellona e di Alleanza Cattolica su "Droga: diritto o delitto?". Nel corso della giornata sono previsti la celebrazione della Messa e il pranzo. Il costo dell'intera giornata (pranzo, baby parking per bambini da 1 a 10 anni, ecc.) è di Euro 15,00 e le adesioni-prenotazioni vanno date entro e non oltre il 10 dicembre 2014 via e-mail all'indirizzo amaira@teletu.it o al n. 338.8522976). A tutti i partecipanti sarà omaggiato un pacco-libri, offerto come dono natalizio dagli organismi promotori.

IL LIBRO

Il crepuscolo della Sicilia islamica

Indagine storica su una violenza etnica continuata

di Carlo Ruta

Ediz. Storia e Studi Sociali, 2014, pp. 96 € 10,20



Attraverso la lettura di un numero cospicuo di fonti, si propone lo studio di alcuni aspetti irrisolti di quel che accadeva nel profondo della Sicilia normanna, negli anni della "pacifica convivenza" tra arabi e cristiani. Il profilo è quello di una indagine divergente, tesa a documentare i modi in cui venne forgiato e man mano impiegato dalle aristocrazie latine, dagli episcopati e in una misura non indifferente dagli stessi Altavilla, con una serie di atti emblematici, il paradigma violento che, applicato fino alle estreme conseguenze,

nell'arco di poche generazioni avrebbe determinato la distruzione sociale, civile e materiale dell'Islam siciliano. Vengono riformulate una serie di domande sui "moventi", sul perché e sul come si poté dare corso, di fatto, alla cancellazione fisica della Sicilia propriamente araba, edificata dagli Aghlabidi, dai Fatimidi e dai Kalbiti in oltre due secoli di storia. Reportage di un attacco continuato e voluto, che attraversò la Sicilia della riconquistata cristianità.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Parrinello è il nuovo commissario



Regione. Il Commissario di Caltanissetta è Giulio Guagliano, capo di gabinetto dello stesso presidente della Regione. Alla Provincia di Enna invece va Antonio Parrinello (foto), capo di gabinetto dell'assessore all'Agricoltura, Nino Caleca.

Guagliano e Parrinello, unitamente agli altri sette commissari delle ex province siciliane, ricopriranno l'incarico fino all'8 aprile 2015, in attesa dell'approvazione della legge di riordino degli enti in-

termedi. Parrinello assumerà anche la presidenza degli Ato, idrico e rifiuti.

Il testimone passa dunque dal commissario Salvatore Caccamo che ha retto la Provincia per circa un anno e mezzo, ad Antonio Parrinello, esperto della macchina amministrativa regionale, tanto che lo stesso Governatore lo ha designato oltre che come commissario anche come capo di gabinetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura considerato un assessorato strategico verso cui convoglia

la maggior parte delle risorse finanziarie visto che rappresenta il settore trainante dell'economia dell'Isola. Il territorio di Enna, potrebbe contare, quindi, su un interlocutore diretto per le problematiche riguardanti il comparto.

A Parrinello è affidato l'arduo compito di gestire la fase di transizione dell'Ente verso l'attuazione dei Liberi Consorzi che, stante a quanto si vocifera negli ambienti politici palermitani, prenda sempre più corpo l'ipotesi di recepire e di adattare la legge Delrio.



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

L'ESERCIZIO DI ASCOLTARE I NOSTRI FIGLI!

L'osservazione dei nostri figli è la base per aiutarli ma anche per aiutare noi stessi. Per raggiungere una preparazione adeguata bisogna essere "iniziati": ovvero bisogna che qualcuno ci indichi i nostri difetti. Ciò non significa aspirare alla perfezione, senza debolezze, poiché esse sono fonte di enormi ricchezze come il sentimento di empatia verso il prossimo. Il Papa più volte ha invitato la Chiesa ad aprirsi, a saper cogliere i cambiamenti del tempo. Per ricercare ciò che oggi il Signore chiede alla sua Chiesa, dobbiamo prestare orecchio ai battiti di questo tempo e percepire "l'odore" degli uomini d'oggi, fino a restare impregnati delle loro gioie e speranze, delle loro tristezze e angosce: a quel punto sapremo proporre con credibilità la buona notizia sulla famiglia» sono le parole del Papa. Tutti dovremmo avere il dono dell'ascolto, affinché ci sia un confronto sincero, aperto e fraterno con il prossimo. Ed ecco che i mezzi di informazione in questo caso possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri. Abbiamo bisogno di comporre le differenze attraverso forme di dialogo che ci permettano di crescere nella comprensione e nel rispetto. La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri. I media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona. Oggi non basta semplicemente essere connessi; occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero e la rete digitale, se usata in maniera responsabile può essere a tal proposito non una rete di fili ma di persone. Un percorso di sana comunicazione deve essere costituito non solo da bravi comunicatori ma anche da attenti ascoltatori. Forse l'esercizio più utile e immediato potrebbe iniziare in casa con i figli, cominciando ad ascoltarli di più e magari evitare di aggredirli quando sbagliano.

info@scinardo.it

Gela, ogni giorno una protesta dei lavoratori

La rabbia degli ex lavoratori sta montando di giorno in giorno, si rischia la tensione sociale e disordini. La mattina presidiano quel che resta dell'industria ed ad ogni consiglio comunale i cittadini senza lavoro dell'indotto – fantasma si presentano puntuali per rivendicare il loro diritto. Una protesta decisa quella iniziata questa settimana davanti la raffineria, resa ancor più dura dal fatto che i lavoratori hanno scelto di non scendere in sciopero sotto i vessilli dei sindacati che hanno firmato l'accordo. È accaduto ancora lunedì sera: avrebbe dovuto essere celebrato un consiglio comunale sul bilancio del Comune di Gela e relativi debiti. Ancora una volta, però, gli operai dell'indotto di Gela bloccano i lavori del consiglio presidiando l'aula consiliare. Venti i consiglieri presenti in aula contro un centinaio di lavoratori che invocano lavoro. Presenti anche il Sindaco di Gela e il presidente del consiglio comunale. Un sindaco "lasciato solo" dalla deputazione regionale dinanzi una crisi dell'indotto senza precedenti e davanti una rabbia con cui diventa sempre più difficile dialogare. I lavoratori dell'indotto si sono presentati in aula in numero massiccio: rappresentavano tutte le ditte

che hanno lavorato a supporto dell'Eni e che adesso non lavorano più. C'è chi non percepisce lo stipendio da sei mesi, chi da quattro, chi nel frattempo ha svolto un altro lavoro anch'esso finito. La rabbia continua a salire e il grido comunitario è sempre uno: 'lavoro'. Ma non si chiede lavoro al sindaco o al consiglio comunale, si manifesta contro quell'accordo green, presentato come una vittoria ma che viene percepito dai lavoratori come l'ennesima beffa.

Di fatto l'indotto è fermo e i padri di famiglia non voglio saperne di prospettive. Pensano all'oggi e l'oggi è 'fame'. In aula consiliare hanno rumoreggiato, a tratti conferivano col sindaco suggerendogli di tentare la strada dell'attivazione di una linea della raffineria. Nel frattempo, i consiglieri si sono consultati e, di concerto con il presidente Fava, hanno deciso di aggiornare i lavori. Nel frattempo la vertenza verrà portata all'attenzione del Prefetto di Caltanissetta e del Presidente della Regione, contro cui i lavoratori hanno imprecato in quanto ritenuto responsabile della firma dell'accordo che sta producendo solo trasferimenti dei lavoratori nelle sedi dell'Eni dove le Raffinerie funzionano ancora.

«Faccio appello alla calma e alla pazienza dei lavoratori, è un momento di difficoltà». Il sindaco, Angelo Fasulo, spera che prevalga il buon senso e che stasera in consiglio comunale non si verifichi il blocco annunciato dai lavoratori dell'indotto, i quali scioperano da questa mattina dopo la fine degli ammortizzatori sociali. Tre i gruppi di lavoratori maggiormente in difficoltà, ovvero, quelli di Smim, ex Tucam ed Elettroclima. «In questi giorni - dice Fasulo - aspetto risposte del prefetto per una prosecuzione degli ammortizzatori sociali. Inoltre con l'avvio delle trivelle e con i primi progetti inseriti nel protocollo di Roma, molti di questi lavoratori dovrebbero rientrare nel ciclo produttivo. Il braccio di ferro non serve a nulla». «Non vogliamo ammortizzatori sociali - affermano gli organizzatori, che minacciano di bloccare il petrochimico, come già accadde nel luglio scorso - sono solo un palliativo. Non risolvono nulla e ci allontanano sempre di più dalla fabbrica. Vogliamo lavorare come facciamo da anni.

Liliana Blanco

La Fidapa incontra lo scrittore Enzo Russo



Si è tenuto a Piazza Armerina il primo dicembre scorso l'incontro della Fidapa di Piazza Armerina con lo scrittore Enzo Russo, moderato dalla presidente Cinzia Messina presso i locali del museo diocesano.

Il dibattito con lo scrittore dalle origini nissene ha visto molta partecipazione da parte del pubblico, con numerosi interventi riguardanti il tema della mafia dell'omertà e dell'insularità. Piacevole la narrazione sulla sua opera più letta "Nato in Sicilia", che ha suscitato molto interesse sul tema della 'insularità' e del motore del cambiamento che può essere innescato solo nell'unione effettiva tra le persone nella lotta contro la criminalità.

Come ha affermato lo stesso Russo: "spesso ho ricevuto dei complimenti per la mia sicilianità, mito in cui io non credo.

Non credo possa esistere un insularità. Fino a cent'anni fa la nostra isola era molto chiusa ed isolata rispetto alle altre regioni e questo creava anche delle difficoltà nella comunicazione. Essa presentava alcune peculiarità espresse dal dialetto. Sotto questo aspetto forse si poteva parlare di sicilianità. La cosa che mi ha affascinato sempre è stato immaginare come poteva essere spiegata la "sicilianitudine" per chi viene da fuori. Per molti anni ho lavorato al nord, eppure trovo affascinante come spesso le persone possano amare o odiare la nostra isola dopo averla visitata.

Con la forte motivazione al senso di giustizia è nata la nostra associazione anti racket "Noi e la Scilia" che nel nisseno raccoglie più di 9.000 iscritti provenienti dal mondo della imprenditoria e dalla scuola. Investiamo sui giovani perché bisogna poter formare le coscienze dei ragazzi ad una visione civile ed unitaria del diritto e soprattutto della giustizia contro la criminalità e la sopraffazione, ma principalmente lottiamo contro la paura".

M. Luisa Spinello

Gela, un Premio per incentivare la scrittura

Incentivare la scrittura creativa e stimolare la fantasia letteraria degli studenti. Il "Premio Simone Tasca 2014" presentato alla fine di novembre a Gela vuole ricordare il preside da cui prende nome come uomo di cultura che in città ha formato tanti uomini e donne oggi professionisti. Il premio Istituito dalla famiglia con la collaborazione del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" è rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori che frequentano rispettivamente il secondo e terzo ed il primo e secondo anno del corso di studi. "Leco dei tamburi nelle notti insonni: uomini in abiti senza nome", questo il tema scelto dalla commissione del premio presieduta da Andrea Cassisi e presentato nella sala conferenze dell'ex ufficio della Presidenza della Provincia di Caltanissetta.

"Oggi gli studenti scrivono poco - dice Cassisi. E se scrivono lo fanno in un linguaggio moderno distante dai canoni della lingua italiana. C'è allora bisogno di incentivare la scrittura, da qui nasce il premio letterario che ci auguriamo possa suscitare l'interesse di tante scuole dalle quali ci aspettiamo una massiccia partecipazione".

Quattro i premi messi in palio (tablet e smartphone) due per ciascun ordine di scuola. "Siamo felici di questo progetto - dicono Alberto e Cristina Oliveri, nipoti del Preside Tasca scomparso nell'ottobre del 2011-. È stato un nonno che ci ha fatto amare la cultura e lo studio invitandoci sempre ad informarci e documentarci trasmettendoci la bellezza



La famiglia Tasca col Presidente del Premio

per il sapere". I partecipanti dovranno spedire entro il prossimo 28 febbraio un elaborato di 5.000 battute sul tema proposto. La giuria darà il responso del concorso nell'aprile del 2015 nel corso di una cerimonia durante la quale sarà assegnato il "Premio Tasca" per la Letteratura.

Il mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio nell'arte piazzese



In occasione delle prossime festività natalizie, il Museo Diocesano di Piazza Armerina, in collaborazione con l'ufficio diocesano per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici e il Comune di Piazza Armerina, sta allestendo una mostra espositiva temporanea presso il suddetto Museo, di alcuni presepi di proprietà privata e dipinti raffiguranti il mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio.

"Il titolo 'E venne nel mondo...' Il mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio nell'arte piazzese' - dice don Filippo Salamone curatore della mostra - ricorda il mistero centrale della nostra fede espresso nel Prologo del Vangelo di Giovanni. Il sottotitolo invece richiama l'incarnazione dello stesso mistero nella storia e nell'arte della Chiesa locale di Piazza Ar-

merina".

Tale evento espositivo prevede l'esposizione di tele, conservate presso il deposito del Museo, di gruppi scultorei raffiguranti presepi e di bambinelli di varie materie artistiche che, ordinati secondo un percorso cronologico, presentano complessivamente il tema dell'incarnazione dall'Immacolata Concezione, passando per l'Annunciazione della Beata Vergine Maria, la nascita del Salvatore, l'Adorazione dei Pastori e dei Magi, fino alla Presentazione di Gesù al Tempio.

La mostra, che logisticamente è stata curata da Dario Canfora, sarà inaugurata dal vescovo mons. Rosario Gissana lunedì 8 dicembre 2014 alle ore 12; sarà aperta tutti i giorni dall'8 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015 dalle ore 10 - 13 e 15.30 - 18.30.

PIETRAPERZIA Un nuovo gesto concreto nella diocesi di Piazza Armerina!

Nuova attività grazie al Policoro

Domenica 23 novembre Rocco, Davide e Giuseppe hanno inaugurato a Pietraperzia "Sapori di Campagna", nuovo gesto concreto della diocesi di Piazza Armerina, nato con il sostegno e l'accompagnamento del Progetto Policoro.

I ragazzi, che da tempo lavorano nel settore agroalimentare hanno deciso di mettersi in proprio e avviare una attività ortofrutticola che permette loro di realizzarsi nel mondo del lavoro e di scommettere sulla propria vocazione e sul proprio talento. L'idea di aprire questa attività nasce dal desiderio di trovare una alternativa alla disoccupazione e al lavoro nero, scegliendo la strada della legalità e contribuendo allo sviluppo e alla crescita del territorio in cui sono nati. Il percorso di accompagnamento che li vede protagonisti è stato lungo e

non nego che ci sono stati momenti di incomprensione, soprattutto nella fase di ricerca dei finanziamenti ma con spirito di condivisione e solidarietà siamo riusciti a superare tutte le difficoltà e, insieme, a farci promotori di una cultura del lavoro che punta sulla fiducia e sul dono reciproco.

Il progetto Policoro concretizza l'impegno della Chiesa di affrontare il problema della disoccupazione giovanile sostenendo l'avvio di nuove attività imprenditoriali, che creano opportunità di lavoro dignitoso. Il sostegno e l'accompagnamento rivolto a giovani è qualcosa di più delle semplici chiacchiere. La Chiesa non è chiamata in prima persona a fare impresa ma a fornire gli strumenti necessari ai giovani che permettano loro di inserirsi nel mondo lavorativo. Ecco che il progetto Policoro si inse-

risce tra le diverse iniziative diocesane e offre ai giovani la possibilità di riflettere sul loro futuro in una prospettiva di evangelizzazione, formazione e promozione umana, con la certezza di non essere mai soli. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sui diversi problemi che esistono oggi nel mondo del lavoro: la logica assistenzialistica, quella del "così fan tutti", quella del tutto ci è dovuto e nulla è sacrificio, e ancora del posto fisso e del contratto a tempo indeterminato. Puntiamo ad un radicale cambiamento di mentalità e di cultura affinché i giovani riflettano sulle loro potenzialità e incidano positivamente sul loro futuro e su quello della loro terra. Il nostro impegno si esplica nella collaborazione tra i diversi uffici pastorali e le realtà laicali presenti nel territorio, in una prospettiva di comunio-

ne e sinergia. Convinti che "è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche" (*Gaudium et spes* 4), vogliamo invitare i giovani a non arrendersi alle logiche che regolano il mondo di oggi ma a farsi protagonisti di un cambiamento sociale e relazionale, a pensare con la propria testa e a riprendersi lo spazio per poter sperimentare se stessi e le proprie competenze. Infine, un grande in bocca al lupo a Rocco, Davie e Giuseppe per la loro attività, benvenuti nella famiglia Policoro!

ILARIA MILANO
ANIMATORE DI COMUNITÀ



in Breve

Ritiro clero

Venerdì 12 dicembre a partire dalle ore 10 si svolgerà presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia il consueto Ritiro spirituale di sacerdoti e diaconi della diocesi. Non ci sarà una relazione ma una lectio divina di Avvento dal titolo: «In Cristo Gesù la nuova umanità» (2Cor 5,14-21) in sintonia con il tema del prossimo Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015. Sarà guidata da don Antonio Pitta, docente di Sacra Scrittura della Pontificia Università Lateranense di Roma.

Libri per i detenuti

Il Movimento Mariano "Giovani Insieme" di Enna organizza una raccolta di libri da destinare ai detenuti. Per chi è interessato all'iniziativa può portare libri di vario genere nella sede di "Giovani Insieme" in via Kamuth 9 ad Enna aperta il lunedì dalle 17.30 alle 19 o presso la parrocchia di San Cataldo. La raccolta sarà chiusa lunedì 15 dicembre del corrente anno.

Clero di Enna

Giovedì 11 dicembre il vescovo mons. Rosario Gisana detterà una meditazione biblica al clero del Vicariato di Enna. L'iniziativa è stata programmata dal Vicario Foraneo mons. Petralia e si ripeterà per l'intero anno pastorale. Si tratta di un ritiro mensile dei presbiteri, religiosi e diaconi che operano ad Enna che si svolge nell'arco di un intero pomeriggio. Per l'occasione in tutte le parrocchie sono sospese le messe vespertine. "È un modo per coltivare la fraternità sacerdotale – dichiara mons. Petralia – confrontarci sui temi della pastorale cittadina e dare un segnale alla comunità cristiana cittadina che i presbiteri pregano insieme e si incontrano nell'amicizia e fraternità".

L'Aias e Santa Lucia



Il C.S.R.- A.I.A.S. di Piazza Armerina che ha sede in piazza Sen. Marescalchi, 19 organizza anche quest'anno Santa Lucia "C'a Vampa e a Cuccia" giunta alla XII edizione. La manifestazione avrà luogo il giorno della festa, il 13 dicembre. Alle ore 15 è previsto l'arrivo dei partecipanti e il benvenuto da parte dei ragazzi del Centro Diurno. Quindi ci si porterà nella attigua Chiesa di Sant'Antonio dove alle ore 15,45 avrà luogo la celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana vescovo di Piazza Armerina. Al termine della celebrazione il saluto del Presidente del C.S.R. Sergio Lo Trovato e del Sindaco Filippo Miroddi seguito dalla Vampa di Santa Lucia accompagnata dalla banda musicale e alle ore 18 la manifestazione si concluderà con la degustazione della Cuccia.

Concerto in Cattedrale

A conclusione della processione dell'Immacolata, lunedì 8 dicembre in Cattedrale a Piazza Armerina, con il patrocinio del Comune, avrà luogo un concerto per organo. Saranno i maestri Gianluca Furnari di Piazza Armerina e Vincenzo Indovino di Valguarnera a suonare contemporaneamente i due organi a canne posti uno di fronte all'altro nella navata centrale della Basilica Cattedrale.

Dal CDV un itinerario vocazionale

L'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni, di concerto con l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, partendo dall'esperienza positiva delle "schede di formazione" utilizzate lo scorso anno in preparazione alla festa dei cresimandi e dei ministranti, presenta per il nuovo anno liturgico, un itinerario vocazionale destinato agli adolescenti e ai giovani delle realtà ecclesiali della nostra chiesa diocesana. L'itinerario prende spunto dal sussidio "È bello con te" a cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni della CEI e si compone di otto (quattro per adolescenti e giovani e quattro per il gruppo dei ministranti) schede didattiche, legate ai

quattro tempi liturgici dell'Avvento, del Natale, della Quaresima e della Pasqua. A tutti i parroci, vicari parrocchiali, diaconi, catechisti ed animatori, vengono inviate, insieme al suddetto materiale vocazionale, alcune schede per il gruppo dei ministranti preparate insieme al responsabile diocesano don Giuseppe Cafà, che dà la sua disponibilità a visitare e conoscere i gruppi dei ministranti della nostra diocesi. Ogni scheda ha quattro unità e vuole essere un aiuto per tutti gli animatori, affinché si porti avanti una pedagogia vocazionale, che aiuti l'adolescente e il giovane, prima ancora di porsi la domanda vocazionale, ad ascoltare la voce di Dio nella propria vita a partire

dalla S. Scrittura e a partire da una lettura responsabile e credente del mondo.

L'obiettivo è quello di educare l'adolescente e il giovane ad una lettura matura e critica del mondo circostante, sapendo leggere tra le parole e le melodie di una canzone o tra le pagine di un romanzo o ancora tra le trame ingarbugliate di un film, la stessa e identica ansia dell'uomo: desiderare la felicità e la bellezza. Oltre alle schede cartacee che arriveranno in ogni parrocchia ed oratorio, insieme ad una lettera di accompagnamento, il materiale vocazionale si può facilmente trovare nel sito internet diocesano.

Don Luca Crapanzano

Il 12 e 13 aggiornamento Docenti di religione

Resa nota dal Servizio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica, diretto da don Ettore Bartolotta, la proposta del Piano di aggiornamento dei docenti di religione per l'anno scolastico 2014-15. Il tema scelto è "Matrimonio, famiglia e sfide multiculturali e multietniche. Insegnamento della religione cattolica: percorsi didattici per educare l'amore e all'amore". Destinatari sono gli insegnanti di religione, specialisti di ogni ordine e grado in servizio, curricolari della Scuola dell'Infanzia e Primaria di ruolo che impartiscono la religione cattolica nella loro classe nel corrente anno.

Il Piano si svolgerà in due

diversi moduli: il primo il 12 e 13 dicembre 2014; il secondo il 13-14 marzo 2015. Nei mesi di Gennaio e Febbraio avranno luogo dei Laboratori nella sede di servizio.

Il seminario del 12 e 13 dicembre avrà luogo presso il Liceo Classico e Scientifico, a Piazza Armerina ed avrà la durata di 20 ore di cui 16 ore nei due moduli + 4 ore per i laboratori in loco.

Il relatore-animatore del corso sarà il prof. Claudio Cristiani, autore di manuali di storia e religione per le scuole medie e superiori, consulente per l'editoria scolastica, con il contributo di insegnanti formatori.

Il corso intende ottimizzare la professionalità degli IdR

in servizio (ruolo, incaricati, supplenti, curricolari), offrire indicatori didattico-pedagogici nella valorizzazione delle Competenze I.R.C. e uso degli strumenti multimediali (LIM ecc.), operare in laboratori guidati e autonomi, strutturare l'identità dell'IdR nel rapporto scuola-famiglia in una società multietnica, lavorare in modo cooperativo sulle attualizzazioni delle Indicazioni Ministeriali dell'IRC e puntualizzare alcuni aspetti giuridico-amministrativi dell'IRC e dell'IdR.

La struttura del 1° modulo sarà così strutturata:

Venerdì 12 dicembre ore 15,30 Apertura dei lavori e saluti del vescovo, delle Autorità Scolastiche e presenta-

zione del corso da parte del direttore dell'Ufficio scolastico. Prima relazione del prof. Claudio Cristiani, ore 17,20 intervallo, ore 17,50.

Seconda relazione e lavori di gruppo.

Sabato 13 dicembre ore 15,30 preghiera con un salmo, Terza relazione, ore 17,20 intervallo e lavori di gruppo. Ore 17,50 interventi in aula e proposte per i laboratori dei mesi di gennaio e febbraio, da svolgere, nelle sedi di servizio, individualmente o per gruppo docenti; ore 19 conclusione con liturgia dell'Avvento.

Giuseppe Rabita

Chiesa, giovani e lavoro a Pietraperzia

Domenica 30 novembre presso il salone della Comunità Frontiera di Pietraperzia è stato presentato alla comunità ecclesiale cittadina il Progetto Policoro. L'iniziativa è partita dal clero locale con il supporto della Consulta di pastorale giovanile cittadina. Ad illustrare il progetto ad un pubblico selezionato e attento l'Animatore di Comunità Ilaria Milano. Attraverso slide e video Ilaria ha messo tutta la passione e l'entusiasmo che anima gli operatori del Progetto per coinvolgere i giovani nell'essere protagonisti del proprio futuro e artefici di sviluppo per sé e la comunità.

Gli interventi dei partecipanti hanno messo in luce il fatalismo che regna nel mondo giovanile a proposito delle possibilità lavorative e della sfiducia verso le istituzioni, soprattutto nei confronti della politica. Inoltre è stata sottolineata la difficoltà di accedere al credito a causa della poca elasticità delle banche.

Ilaria Milano ha citato gli esempi virtuosi che proprio a Pietraperzia hanno consentito di realizzare sei progetti grazie alla sinergia che gli esperti del Policoro hanno creato con i giovani interessati, che hanno dato la possibilità di creare lavoro per alcuni giovani. Ultimo in ordine

di tempo quello inaugurato la domenica precedente di cui la stessa Ilaria ha scritto in questo numero del nostro giornale.

"Occorre superare la mentalità del posto fisso e mettersi nella prospettiva che dobbiamo essere noi gli artefici del nostro futuro – ha sottolineato -. La Chiesa scommette sui giovani proprio attraverso questo progetto". E poi ha concluso con la frase di don Mario Operti, ideatore del Progetto Policoro, scomparso nel 2001: "Non esistono formule magiche per creare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA A 51 anni è stato colpito da un malore improvviso

Deceduto don Carà



Nel pomeriggio di lunedì 1 dicembre presso l'ospedale Umberto I di Enna, ha chiuso la sua giornata terrena don Giuseppe Carà jr. Don Giuseppe, si trovava ricoverato in rianimazione presso la struttura Ennese, in seguito a un malore improvviso a causa del

quale era entrato in coma e dal quale non si è più risvegliato.

Era nato a Charleroi (Belgio) il 7 maggio 1963, dove si trovava tutta la famiglia emigrata, con il padre originario di Pietraperzia e la madre originaria di Pergusa. Rientrato in Italia, intorno all'età di 25 anni, aveva iniziato un percorso vocazionale che lo ha portato a fare diverse esperienze prima presso i Frati minori francescani e poi nel Seminario regionale di Chieti, dove iniziò gli studi teologici. Rientrato in diocesi fu accolto nel Seminario Vescovile di Piazza Armerina. Durante l'ultimo anno di Teologia, dovendo prestare

il servizio militare fu affidato alla parrocchia Romana di Sant'Ignazio d'Antiochia, dove completò la sua formazione. Espletato il periodo di leva, fu ordinato diacono il 29 aprile 1995 e affidato alla parrocchia Itria di Piazza Armerina dove svolse il suo ministero diaconale. Il 23 dicembre dello stesso anno fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di Piazza Armerina, dal vescovo mons. Vincenzo Ciriincione e nominato vicario parrocchiale della chiesa Madre di Gela.

In seguito fu vicario parrocchiale a San Bartolomeo e a San Giovanni a Enna, capellano delle suore Clarisse Francescane del Santissimo Sacramento e assistente ecclesiale dell'arciconfraternita "Anime Sante" a Enna

e vicario parrocchiale dell'Immacolata Concezione di Villarosa. Ogni estate si recava presso il santuario di Lourdes per svolgere il ruolo di confessore per i pellegrini di lingua italiana e francese. Anche a Charleroi, dove risiede una sua sorella, tornava spesso a svolgere il suo ministero presso la comunità italiana dove era amato e stimato. I funerali sono stati celebrati dal vescovo mons. Rosario Gisana martedì 2 dicembre nel duomo di Enna con la presenza di numerosi sacerdoti. In contemporanea la comunità italiana ha celebrato una messa in suo suffragio nella chiesa della Missione a Charleroi.

Carmelo Cosenza

Omaggio a don Leo Vetri al Centro anziani di Enna



L'ampia sala del Centro anziani "don Leo Vetri" è riuscita appena a contenere i numerosissimi soci, di cui il più grande aveva 97 anni. L'occasione della festa è stata la bella cerimonia della scoperta di una grande foto, collocata al centro della sala, del parroco della zona Monte, molto amato dagli ennesi, a cui è stato intitolato il centro. Una foto, dunque, che completa il cammino in-

della festa. "Sono stato un alunno di don Leo - ha detto l'assessore Nasonte - e ho buon ricordo di lui; ci metteva a nostro agio ed aveva un modo di fare naturale, umano e da questo punto di vista io credo che sia stato un punto di riferimento per tanti ennesi". "È nostro dovere - ha affermato Paolo Lombardo - ricordare che l'associazione che porta il nome di don Leo in questi anni ha acquisito tante adesioni dimostrando che questo centro è una risorsa per la nostra città, un luogo sociale e di riferimento dove molti cittadini possono trovare sostegno per non sentirsi soli. Dobbiamo dare merito all'intuizione di don Leo Vetri che è stato un precursore di forme di volontariato utili non soltanto per i soci ma per tante persone, magari avanti negli anni". "Ho conosciuto padre Vetri - ha detto don Rugolo dopo la benedizione - attraverso il racconto di mons. Petralia e di alcuni parrocchiani e parenti. Una delle prime cose che mi è stata donata appena diventato sacerdote è stato il libricino "Il sacerdote un dono per gli altri. Nel primo anniversario della morte di don Leo Vetri". Vi sono riportate testimonianze che raccontano come un uomo formato all'antica è stato un innovatore e il più sapiente di tutti. Se oggi a Enna abbiamo una chiesa in cammino che si sforza di essere comunità, tutti noi dobbiamo dire grazie davvero al Signore per averci donato padre Vetri".

Pietro Lisacchi

Nuovo anno sociale per il Centro 'Zuppardo'

“Attenzione e solidarietà per i doni di Dio: Essere custodi del Creato oggi”. Questo il tema del nuovo anno sociale 2014/2015 dell'associazione Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo", presieduto da Andrea Cassisi. L'apertura ufficiale si è tenuta domenica 30 novembre con una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana, presso la parrocchia dei Cappuccini Maria Ss. delle Grazie a Gela. Alla Santa Messa, animata dal coro polifonico "Totus Tuus" diretto dal maestro Mirko Musco, hanno presenziato tra gli altri, autorità civili e religiose oltre agli iscritti e ai soci del centro culturale. "In questo tempo di attesa, vogliamo annunciare con gioia che la Parola, il Verbo di quel Dio che non ci ha mai abbandonato e non ci ha mai lasciati soli e si fa carne, pianto di un Bambino in una mangiatoia - ha detto nell'omelia mons. Gisana - simbolo della povertà di tutti i tempi, deposito della gioia di Dio, tabernacolo del Suo Figlio unige-

nito, la benedizione e la promessa che Dio fece all'umanità. Questa salvezza che raggiunge i poveri della terra, gli umili, gli affamati - ha proseguito -. Che diventa cantico di tutti gli ultimi che gioiscono perché Dio non li abbandona e che invece, si oppone ai superbi, ai ricchi, ai potenti, perché Dio solo è l'Onnipotente e il Santo". "La custodia del Creato - dice Andrea Cassisi - ci invita ad essere uomini buoni. La vocazione ad essere attenti e solidali verso la natura e la società ci chiama alla responsabilità. E la responsabilità riguarda tutti! Custodire allora il Creato significa costruire una società rispettosa dell'identità cristiana dove i cittadini si sentano coinvolti nell'impegno a costruire una città all'altezza delle esigenze formative ed educative. Con la nostra associazione lavoriamo ormai da 20 anni ispirandoci a questi principi che la comunità condivide con noi con entusiasmo e partecipazione".



Gela - Il Vescovo con il coro polifonico Totus Tuus

trapreso dall'associazione e che serve per rivitalizzare e riempire di contenuti il centro anziani, punto di aggregazione e di socializzazione della città.

Erano presenti l'assessore comunale Franco Nasonte, la sorella del sacerdote Maria Cristina, accompagnata da tanti parenti, e don Giuseppe Rugolo del duomo di Enna. A fare gli onori di casa il presidente del centro Pietro Tirrito insieme ai dirigenti Paolo Lombardo, Peppuccio De Maria, Francesco Longo e Mario Patelmo, ideatore

Linee guida per la tutela dei Beni culturali delle chiese

Il 27 novembre scorso sono state presentate dal Ministro per i Beni e le attività culturali e il turismo, le Linee guida per la tutela dei beni culturali ecclesiastici. Si tratta di una pubblicazione realizzata dal Comando di tutela del patrimonio

culturale in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici. L'impostazione generale che è stata data a questo lavoro tiene conto del servizio che nelle Diocesi, ormai da anni, fa riferimento agli incaricati diocesani e agli uffici per i

beni culturali.

Le Linee guida in formato cartaceo - informa il Direttore nazionale dell'Ufficio mons. Stefano Russo - saranno consegnate ai Vescovi e ai responsabili degli Istituti culturali ecclesiastici presenti nelle Diocesi (archivi, bi-

blioteche, musei, ecc.). I sacerdoti riceveranno via mail il documento pdf che è comunque scaricabile dal sito dell'Ufficio nazionale (www.chiesacattolica.it/beniculturali) e dal sito diocesano (www.diocesiarmarina.it).

LA PAROLA

III Domenica di Avvento Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

14 dicembre 2014

Isaia 61,1-2.10-11
1 Tessalonicesi 5,16-24
Giovanni 1,6-8.19-28



Lo Spirito del Signore
è sopra di me,
mi ha mandato
a portare ai poveri
il lieto annuncio.

(Is 61,1)

“Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore” (Gv 1,23) confessa Giovanni Battista, illuminando così la strada in cui l'uomo di tutti i tempi cammina alla ricerca della Verità. Una confessione, questa, che stabilisce il tempo e lo spazio dell'incontro tra l'uomo e il Signore stesso nella persona del messaggero. L'incontro evangelico, dunque, disegna il profilo dell'uomo, nella sua ricerca del Signore: un uomo pieno di desideri; le cui intenzioni sono profondamente convincenti e le cui domande partono direttamente dal cuore. In tutto questo, però, il Signore si mostra solo in un secondo momento e quasi come in una sorta di svelamento graduale, attraverso cui raddrizzare le stesse intenzioni e desideri di coloro che lo attendono. In fondo, tali desideri sono già del Signore, cioè vengono da lui stesso e si configurano secondo un suo progetto, un suo disegno; all'uomo, però, spetta appropriarsene con delicata consapevolezza imparando la

Sapienza della gratuità di un dono che supera le aspettative e spinge il cuore verso l'alto. Il Signore ispira i desideri e l'uomo li orienta; il primo li fa crescere e il secondo li raccoglie; e così lo stile di vita dell'agricoltore genesiaco, inaugurato proprio nelle primissime pagine della Scrittura, continuamente ritorna come lo stile essenziale del discepolo, del suo messaggero e di ogni uomo con cui egli s'incontra. Sant'Agostino ricorda benissimo che è il Signore stesso a mettere nel cuore un così tanto alto desiderio di Lui che non si ha pace fino a quando non si risponda in Lui. Lo scrittore Tolstoy immaginava questo stile di vita come un inseguimento in cui, alla fine, l'uomo veniva "preso" da Cristo e trattenuto con sé per sempre. Uno stile di vita che il Cantico dei Cantici ha espresso in quel quadro meraviglioso di ricerca, scoperta, perdita, ricerca e nuovamente scoperta dell'amato nei confronti dell'amata e viceversa. L'incontro con il Signore matura come un frutto; esso avviene, cioè,

gradualmente proprio come il sole nasce dopo una lunga notte di buio. È un tempo di contemplazione, più che di attesa smarrita e frenetica. "La veglia nella contemplazione libera l'intelletto dalle opinioni su Dio e conferma in esso la letizia di un'esatta persuasione" (Isacco di Ninive, *La conoscenza di Dio*). Ma l'uomo di oggi è in grado di maturare con pazienza questo incontro con Dio? Quanto è capace di resistere al sonno della notte, vegliando nella contemplazione e liberando la mente dalle false opinioni su Lui? La Parola di Dio insegna questa pazienza proprio come stile di vita con cui il Signore stesso ha voluto gestire il suo incontro con noi. Lui è stato per primo paziente e mite e lentamente si è svelato preparando gli occhi dell'uomo a sostenerne lo sguardo. Raddrizzare le vie del Signore vuol dire, allora, purificare il desiderio che anima la nostra voglia di vivere per mettere al centro noi stessi e il Signore. Ci sono uomini, invece, che mettono al centro il pro-

prio desiderio, la propria voglia di vita, si professano atei, miscredenti e indifferenti, è vero, ma finiscono per adorare quello stesso desiderio di libertà come fosse il centro della propria vita, l'obiettivo della loro esistenza. L'illusione di aver finalmente conquistato la terra del proprio cuore, però, molto presto si scioglie al sole cocente della solitudine, della desolazione di quello stesso deserto da cui hanno cacciato via tutti. E lentamente si spengono. Il consiglio dei padri, come quello di Paolo, suona molto attuale, allora: "Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie". (1Ts 5,16-20). Incontrare il Signore è una questione di tempo; di quel tempo che, più che segnare il passo verso la morte, scandisce invece il ritmo della Vita stessa; quella vita che più si vive e più vien voglia di viverla.

VITA CONSACRATA Con la Prima domenica di Avvento si è aperto l'anno dei religiosi e religiose

Un dono prezioso memoria di Cristo



Un Papa appartenente ad un Ordine religioso desidera un anno dedicato alla Vita Consacrata. Tante volte Francesco si è rivolto ai confratelli religiosi per chiedere loro una rinnovata testimonianza del Vangelo ed ora invita tutta la Chiesa a contemplare la santità e la vitalità che sono presenti in questa forma di vita. Tutti i membri del popolo di Dio sono chiamati a ringraziare il Signore per coloro che si sono interamente consacrati con la loro vita al servizio di Dio e dei fratelli.

Che cosa è la vita consacrata? In parole semplici il Concilio ha detto che essa consiste nel seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo; consiste nell'adesione personale a Lui, così da essere nel mondo memoria

vivente del modo di esistere e di agire di Cristo. Certo, ogni battezzato è chiamato a questo, ma il religioso lo fa con l'intensità dei consigli evangelici. Povertà, castità e obbedienza sono le forme, quasi gli aiuti, attraverso cui vivere l'essere conquistati da Cristo, al punto da avere i suoi stessi sentimenti. L'obbedienza come ascolto della volontà di Dio, nella mozione interiore dello Spirito Santo autenticata dalla Chiesa, accettando che l'obbedienza passi anche attraverso le mediazioni umane. La povertà come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella Provvidenza di Dio. E, poi, la castità come carisma prezioso, che allarga la libertà del dono a Dio e agli altri, con la tenerezza, la

misericordia, la vicinanza di Cristo.

Cristo è la forma di vita che viene assunta dal consacrato e trasformata in atteggiamenti concreti e coerenti. È un modo di vivere che attira, perché testimonia la presenza di Dio e la sua bellezza. Sì in un mondo secolarizzato, dove si è insegnato a pensare e a vivere "come se Dio non ci fosse", l'intensità di chi abbraccia la vita religiosa assume il valore della testimonianza della fede.

Davanti alla radicalità di chi offre con gioia la propria vita per amore di Dio, è difficile restare indifferenti o dubbiosi. Se anche questa è la carica della vita religiosa, si comprende facilmente l'invito del Papa ai consacrati, affinché escano. C'è bisogno di loro e della loro testimonianza! Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. "Così intesa e vissuta, la vita consacrata - dice il Papa - appare proprio come essa è realmente: è un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo!" (Angelus 2 febbraio 2014).

Sì, ogni persona consacrata è un dono per il Popolo di Dio in cammino. C'è tanto

bisogno di queste presenze, che rafforzano e rinnovano l'impegno della diffusione del Vangelo, dell'educazione cristiana, della carità verso i più bisognosi, della preghiera contemplativa; l'impegno della formazione umana, della formazione spirituale dei giovani, delle famiglie; l'impegno per la giustizia e la pace nella famiglia umana. Attraverso i religiosi, i monaci, i laici consacrati la Chiesa e il mondo ricevono la testimonianza dell'amore e della misericordia di Dio. Perciò è necessario valorizzare con gratitudine le esperienze di vita consacrata e approfondire la conoscenza dei diversi carismi, che lo Spirito Santo infonde. Ancora, occorre pregare perché tanti giovani rispondano "sì" al Signore che li chiama a consacrarsi totalmente a Lui per un servizio disinteressato ai fratelli; consacrare la vita per servire Dio e i fratelli è realizzare se stessi.

L'anno della Vita Consacrata si è aperto in una forma un poco inconsueta, cioè attraverso la messa in onda nella Basilica di S. Maria Maggiore di un video-messaggio del Santo Padre, impegnato nel viaggio apostolico in Turchia.

Marco Doldi

IN GIRO NEL WEB

I SITI CATTOLICI

www.santuariosantarosalia.it

Il sito riguardante il Santuario di Santa Rosalia di Palermo ha una home page molto attraente con belle foto messe in primo piano pronte a catturare l'attenzione del visitatore. Il Santuario costruito a 445 metri sul livello del mare è stato edificato intorno alla grotta dove il 15 luglio 1624 furono ritrovati i resti di Santa Rosalia. La grotta è stata lasciata intatta e al suo interno vi è una sorgente che ha portato la guarigione a molti fedeli che con fede attingevano acqua per combattere ogni male. Nella grotta è stato eretto un tempio dedicato alla Santuzza che ha una valenza storico-devotionale-spirituale molto importante. All'ingresso del Santuario vi è un libro dove poter scrivere una ringraziamento per una grazia ricevuta, una richiesta, una preghiera; anticamente ciò veniva fatto su dei "pizzini" inseriti nei buchi della roccia per ricordare che "Cristo è la vera Roccia di Salvezza sulla quale appoggiare le fondamenta della nostra vita". Oltre la storia e la spiritualità del Santuario vi è la rubrica riguardante la vita e il ritrovamento

del corpo della Santuzza avvenuto per prodigio: Nell'ottobre del 1623 Palermo è infestata dalla peste; una donna moribonda, dopo aver ricevuto i sacramenti, durante la notte, sogna una giovane fanciulla che la invita a recarsi in pellegrinaggio alla grotta ove morì la santa. La mattina successiva la donna si svegliò completamente guarita e il 26 maggio del 1624 si recò sul Montepellegrino insieme ad altre donne alla grotta e seguendo l'indicazione avuta in sogno dalla fanciulla trovò il corpo della Santa. La rubrica "Lo sapevate?" raccoglie curiosità su Montepellegrino e sul Santuario nonché sulla vita di Santa Rosalia mentre la rubrica "Gallery" contiene delle belle foto che documentano pellegrinaggi e le bellezze del Santuario. Il sito descrive alcuni momenti del "festino" con il quale i palermitani onorano la loro Santuzza il 15 luglio. Sulla home page vengono riportati gli orari delle Sante Messe, i contatti, gli orari d'apertura e le iniziative e attività svolte nel Santuario.

www.movimentomariano.org

VERSO FIRENZE2015 Il 7 dicembre la scelta del logo vincitore del concorso realizzato sui social

'Sull'umano non si afferma mai. Si dialoga'

Abbiamo fatto la richiesta perché il Papa venga all'apertura e la proposta è stata presa in considerazione". Così mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino e presidente del Comitato preparatorio, ha descritto ai giornalisti l'attesa partecipazione di Papa Francesco all'apertura dei lavori del quinto Convegno ecclesiale nazionale, in programma a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015 sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Per la prima volta la Cei sceglie i "social media" per la scelta di un'immagine ufficiale. Sarà proclamato, infatti, il 7 dicembre, il vincitore del "logo" del Convegno. Più di 200 - ha reso noto Chiara Giaccardi, docente di sociologia e antropologia dei media all'Università Cattolica di Milano, durante la conferenza di presentazione della Traccia - i contributi arrivati alla segreteria del Convegno tramite l'apposita pagina Facebook: l'età media dei partecipanti è 19 anni, il più giovane ha 12 anni e il più anziano 66, molti i contributi giunti dalle classi scolastiche

che hanno lavorato sull'"umano" insieme ai loro insegnanti.

La Giunta del Convegno ha selezionato i tre finalisti individuati tra le dieci proposte migliori. Il logo vincitore verrà proclamato direttamente sui siti www.firenze2015.it e www.chiesacattolica.it e sui canali social del Convegno. Tre, ha annunciato monsignor Nosiglia, i seminari in preparazione a un "convegno che vuol essere un percorso", e nel quale verrà coinvolta e interpellata non solo la comunità ecclesiale ma tutta la città di Firenze: a Napoli (aprile 2015), per coinvolgere il mondo della cultura e della comunicazione; a Milano (tra maggio e ottobre 2015), riservato agli ambiti dell'economia e del lavoro; a Perugia (tra marzo e settembre 2015), dedicato all'ecumenismo e al dialogo interreligioso.

Protagonismo "dal basso". All'importante appuntamento della Chiesa italiana, che vedrà la partecipazione di 2.300 delegati in rappresentanza di tutte le componenti della comunità cristiana, si va con

la consapevolezza che "la Chiesa ha qualcosa da dire sull'umano, nel tempo della tecnica senza limiti, di un'economia che ha perso l'agancio con la realtà, della natura che sfruttata si ribella", ha spiegato mons. Nosiglia, specificando che la Traccia "è un testo aperto, corale", che vuole stimolare il protagonismo "dal basso". "Non si tratta di un documento in cui si indicano le linee-guida per l'umano - ha precisato il vescovo - ma di un contributo, frutto di un lavoro collegiale, per mettere in movimento un percorso all'interno delle nostre comunità e nel Paese". "Sull'umano non si afferma mai ma si dialoga", ha precisato il presule, "iniziando dall'ascolto, anche dei luoghi dove sembra non trovare spazio la speranza, come le periferie esistenziali" di cui parla il Papa. "Capillarità" e "profondità" sono le due parole-chiave per "difendere il più possibile" la Traccia sul territorio e "sollecitare percorsi di approfondimento", coinvolgendo in primo luogo i giovani, "per ascoltare ciò che hanno da dire", e inter-

pellando "anche il mondo laico". La città di Firenze, in quei giorni di novembre, sarà mobilitata.

Sguardo "al femminile". Le periferie, la mensa della Caritas, due poveri colti "con sguardo amorevole e discreto", alcuni "non luoghi" come i nuovi plessi dell'Università, caratterizzati da "un anonimato che poco riscalda il cuore". Sono alcune fotografie di Firenze, contenute nella traccia di preparazione al Convegno ecclesiale nazionale, che testimoniano come quello femminile sull'umano sia "uno sguardo di qualità". A parlarne ai giornalisti è stato padre Bernardo Gianni, monaco benedettino e priore dell'Abbazia di San Miniato al Monte (FI), in rappresentanza delle comunità di vita contemplativa che sono state invitate a pregare in maniera particolare per le sorti del Convegno. Menzionando le fotografie firmate da Mariangela Montanari, oblata benedettina secolare, il priore le ha

definite "una narrazione parallela" al testo scritto, che anche grazie alla sua appendice "on line" e ai social si presenta - per la prima volta in un Convegno ecclesiale nazionale - come "ipertesto" che vuole "incontrare il volto dell'altro di fronte a noi a prescindere dalle sue idee".

Quella della Traccia, insomma, è una Chiesa "estroversa", che come scrive Papa Francesco nella "Evangelii Gaudium" vuole "correre il rischio di andare incontro al volto dell'altro", in un costante "corpo a corpo" con lui. Attraverso le foto della Traccia, che attingono anche a piene mani da quel "grande serbatoio" che a Firenze sono i beni culturali, si vuole incrociare anche "il cuore di chi viene a Firenze da lontano": nessuna "cartolina" però, ma "vera e propria narrazione integrata alla città".

M. Michela Nicolais

AVVENTO: LA SPERANZA DI ESSERE SE STESSI

Non ho mai condiviso la gioia effimera di un compleanno o di un evento (laurea o anniversario) con il solo scopo di esternare apparenza. Raggiungere un traguardo e poi informare il mondo che ci sei, magari tramite un social network e mediante giri di parole banali e vuote. D'accordo, hai 40, 50 anni, un titolo accademico, gli amici, il successo, il potere, la ricchezza... ma Dio, dove lo hai messo? Quale posizione occupa nella tua vita? Entriamo nella magica atmosfera dell'Avvento e scopriamo l'illusione di chi ostenta la stupidità più elementare, concentrata solo sull'avere e i soliti temporeggiamenti. Ricordo con particolare rammarico un episodio del celebre

cartone animato "Lady Oscar", dove Jean Valois, coinvolta nello "scandalo della collana", pagava una colpa gravissima: l'aver desiderato. Dopo un lungo processo, venne marchiata a fuoco con la "V" di "voleuse" (che significa "ladra"), poiché aveva ottenuto ingiusti guadagni, frutto di una condotta illecita. Inoltre, con sfacciata incuranza, aveva tentato di sedurre con lusinghe e bugie un cardinale poco onesto. Esso rimaneva tuttavia un ecclesiastico, cioè una persona che apparteneva soltanto a Cristo. Il "non desiderare" da comandamento morale diventava per questa donna la peggior delle condanne, sancita da un'unica frase di pentimento: "Ormai sono perduta". Pentita,

davanti a quel Dio che aveva osato sfidare. Ebbene, l'Avvento ci insegna proprio questo: a non cedere alle tentazioni di un mondo che sa solo allontanare l'affamato e sperperare denaro. Regali, feste, banchetti... per chi? Per cosa? Gesù è nato in una mangiatoia, non aveva coperte o cuscini ricamati e non riposava dentro una clinica pediatrica. Nessun lusso per il figlio dell'Onnipotente, ma solo il riparo di una semplice grotta. La speranza di essere se stessi, di trovare un significato esistenziale all'interno di un periodo così forte diventa per il cristiano esigenza fondamentale. Non possiamo mescolare l'amore di Gesù con teorie astratte e facili compromessi. Guardare i pove-

ri, soccorrere gli ultimi, testimoniare la verità con gesti semplici: sono queste, in definitiva, le priorità di presbiteri e fedeli. È giusto preparare l'attesa e accendere la letizia, per ricordare a tutti il messaggio di pace che Cristo vuole portare dentro il cuore di ogni uomo. Occorre però superare le logiche del consumo, cercando di donare "amore" anche a coloro che si trovano negli angoli oscuri delle strade. Ciò è possibile, ma con l'operosa attenzione di colui che rinuncia a cene e panettoni e si accorge dell'altro senza cadere in facili pietismi.

Marco Di Dio

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Provinces, cambia la geografia siciliana

Il Comitato per Lo sviluppo dell'Area Gelese che da anni si batte per la creazione di Gela a Provincia, ha divulgato i dati dell'Assessorato regionale delle Autonomie Locali in merito ai Liberi Consorzi, come stabilito dalla relativa legge. Il 28 novembre 2014 infatti, sono scaduti i termini per svolgere i referendum confermativi sull'adesione ai Liberi consorzi che nasceranno dopo l'abolizione delle province. Diversi comuni hanno accettato la sfida, nonostante sia stata resa difficile da un parlamento regionale che

ha imposto paletti di ogni tipo. L'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali, il 30 ottobre 2014, ha pubblicato l'elenco dei comuni che hanno partecipato al cambio di ente intermedio. Alcuni comuni del messinese ed uno del catanese, hanno una nota in cui si indica la mancanza di continuità territoriale. In questo caso si tratta della mancanza diretta di continuità territoriale, ma confinano ugualmente, attraverso altri comuni che la continuità l'hanno assicurato con le delibere prodotte. Altri comuni, sem-

pre del messinese, invece hanno problemi più seri, in quanto mancano i presupposti di Legge. Inoltre mancano nell'elenco le delibere di Licodia Eubea e Butera, che le hanno inviate successivamente alla data di pubblicazione della lista, nel caso di Licodia Eubea, si è svolto regolarmente il referendum, con la vittoria del "SI", mentre Butera, ha sprecato il tempo a disposizione per il referendum (60 giorni dalla data di deliberazione), fissandolo per il 18 gennaio 2015. Il Consorzio risultato più attrat-

tivo, è Catania. Sono 6 i comuni che hanno deciso di aderirvi: Gela (75.448 ab.) proveniente dal Libero Consorzio di Caltanissetta, Piazza Armerina (22.042 ab.) proveniente dal Libero Consorzio di Enna, Niscemi (27.936 ab.) proveniente dal Libero Consorzio di Caltanissetta, Acireale (51.592 ab.) proveniente dalla Città Metropolitana di Catania, Santa Venerina (8.440 ab.) proveniente dalla Città Metropolitana di Catania, Acicatena (28.722 ab.) proveniente dalla Città Metropoli-

tana di Catania. Esce invece Licodia Eubea (3.009 ab.), che aderisce al Libero Consorzio di Ragusa. Adesso bisogna soltanto fare in fretta, bisogna completare l'iter, validando ed approvando le modifiche territoriali, che i comuni liberamente hanno promosso, per poi passare alla fase successiva che è la più importante: creare sviluppo.

In tabella la nuova configurazione dell'ente intermedio siciliano

REGIONE SICILIANA				
Ente intermedio	Superficie KMq	Popolazione	Comuni	abitanti Capoluogo
Città Metropolitana di Palermo	1.313,82	1.008.115	26	653.222
Città Metropolitana di Catania	872,36	665.149	24	293.541
Città Metropolitana di Messina	1.366,53	491.429	56	245.550
Libero Consorzio di Palermo	3.678,43	227.355	56	27.282
Libero Consorzio di Catania	3.245,05	536.413	36	75.448
Libero Consorzio di Messina	1.880,01	158.395	52	13.362
Libero Consorzio di Agrigento	3.041,90	446.837	43	58.111
Libero Consorzio di Trapani	2.461,72	429.917	24	69.355
Libero Consorzio di Siracusa	2.108,80	399.933	21	115.675
Libero Consorzio di Ragusa	1.725,76	310.501	13	69.920
Libero Consorzio di Caltanissetta	1.754,29	169.564	20	61.961
Libero Consorzio di Enna	2.259,09	151.171	19	27.842
TOTALE REGIONE	25.688,26	5.002.904	390	PA 653.222

Dati popolazione: Censimento Istat 2011
Dati territorio: Istituto Geografico De Agostini
Elaborazione dati: Comitato Progetto Provincia

...segue dalla pagina 1 Seminario sull'insegnamento politico e sociale di Mario Sturzo

"Mario Sturzo", con un intervento dal titolo: "La visione composita di società e politica nel carteggio tra Mario e Luigi Sturzo" e il prof. Alfonso Gambacurta, docente di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, che ha rivolto il suo studio ad un contributo sulla "Attualizzazione dell'azione sociale del vescovo Sturzo: una lezione per gli uomini del XXI secolo". L'intervento conclusivo dal titolo: "Mario Sturzo: il civismo quale presupposto per una politica in senso cristiano", è stato affidato al prof. Eugenio Guccione accademico emerito

dell'Università di Palermo che ha svolto anche le conclusioni del convegno. L'importanza che ha per noi e per la nostra diocesi il vescovo Sturzo è alta. Con la sua figura, parallela e complementare a quella del fratello Luigi, fondatore del Partito Popolare Italiano ci pone sotto i riflettori non solo della comunità ecclesiale, ma dell'intera comunità accademica nazionale ed internazionale, per i risvolti straordinari, per la coincidenza dei tempi e la vocazione alla santità che le vite dei fratelli Sturzo hanno avuto. È l'esemplarità della loro vita, la vocazione quotidiana

alla santità, la ferma obbedienza alla Chiesa e alla gerarchia che deve essere oggi di esempio davanti alla crisi politica, economica, sociale, culturale, etica e morale di questo spicchio di XXI secolo. Il loro desiderio di giustizia sociale e alienazione della masse povere e deboli dal bisogno è attualissima. Come attuali sono gli strumenti: basti pensare alla intuizione sulle Casse di Risparmio e Rurali, sulla facilitazione di accesso al credito, problema principale delle famiglie di ieri e di oggi, e poi l'attenzione alla comunicazione ("La Croce di Costantino", la "Rivista di Autoformazione",

l'"Angelo della Famiglia" e altro...), l'educare i fedeli e l'aspetto pedagogico che non può essere slegato dall'azione politica e sociale. Il messaggio del vescovo Sturzo è proprio quello della graduale e progressiva conquista di migliori traguardi, il guardare in modo cristianamente positivo al futuro, lezione attualissima per i nostri difficili giorni. L'intero convegno è stato registrato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi ed è disponibile sul sito www.diocesiarmerina.it.

in Breve

Commissione

Convocata dal Presidente, mons. Carmelo Cuttitta, si riunisce in seduta ordinaria la Commissione Presbiterale Siciliana. L'incontro si svolge giovedì 11 dicembre, a partire dalle ore 9.30, presso le Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes, in contrada Caracoli, a Termini Imerese. All'ordine del giorno, dopo l'approvazione del verbale dello scorso incontro, le proposte e strutturazione del 4° Convegno regionale dei Presbiteri in programma nel 2015, l'organizzazione degli incontri dei Consigli presbiterali per Metropoli e la Giornata mariana sacerdotale regionale del maggio prossimo.

Mostra a Monreale

Sabato 6 dicembre si è inaugurata la mostra "Platimiro Fiorenza. Rosso Corallo e Arte Sacra", a cura di Rosadea Fiorenza e Cristina Costanzo. La mostra ospitata presso la prestigiosa sede del Museo Diocesano di Monreale, costituisce il terzo momento espositivo del progetto, dedicato a Platimiro Fiorenza, continuatore dell'antica tradizione del corallo. Le preziose opere, infatti, sono già state accolte nel 2011 dal Museo di Torre Ligny di Trapani e nel 2013 dalla Galleria Altomani & Sons di Milano, e rimarranno esposte a Monreale fino al 18 gennaio 2015.

della poesia

Angela Trainito

La poetessa nativa di Saint-Dizier in Francia vive a Gela con la sua famiglia. Madre di due figli e nonna felice ama dipingere dilettandosi in decoupage, bricolage e pittura creativa. Scrive poesie e partecipa a concorsi letterari dove sta riscuotendo lusinghieri successi. Sue poesie sono in antologie poetiche (Il Federiciano, anni 2009 e 2011 e nei volumi "Dedicato a..." (voll. 9 -10) dell'editore Aletti. Affascinata dall'iconografia bizantina ha iniziato a frequentare un corso di studi.

Anima inquieta

Bella, forte altera
vivevo la mi vita senza pensieri,

come un treno in corsa
sbuffavo e correv
inseguendo la vita.
Ma quanta vacuità intorno a me!
Abbracciando il nulla
mi nutriv del niente.
Ma quanta fragilità nel mio corpo
quanta sete nell'anima
anima inquieta, anima in cerca
condizionata dal mondo
alla ricerca del piacere
inseguendo l'effimero.

Mi sono persa, oh mio Signore

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

in un buco nero
nell' inutile pensiero
avvolta nelle mie miserie
oppressa da mille pensieri
mi sono persa oh mio Signore.
Rovistando nel mio cuore
ho trovato te
in un angolo appartato il tuo amore mi hai donato,
la mia anima acquietata
ha mostrato il suo vigore perché certa del tuo amore
meritando una carezza e
come bambina innocente arrossire dolcemente!

VALGUARNERA Si inaugura la locale Sezione del Movimento Cristiano Lavoratori dedicata a G.P. II Un Movimento per promuovere i lavoratori



Mercoledì 10 dicembre a Valguarnera si inaugura la locale sezione del Movimento Cristiano Lavoratori, nella sede del Movimento in via San Liborio 121 che è stata intitolata a Giovanni Paolo II. Un momento di festa cui presenzierà anche il vescovo mons. Rosario Gisana e al quale sono stati invitati i referenti regionali Giorgio D'antoni e Cipriano Sciacca, il Sindaco di Valguarnera e la sua Giunta, le associazioni, i sacerdoti e gli operatori della scuola.

Il M.C.L. ha tra le sue finalità quella di promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione. Per questo intende operare come Movimento ecclesiale di testimonianza evangelica organizzata ed in fedeltà agli orientamenti del Magistero della Chiesa, consapevole di un suo specifico ruolo nella società.

Esso raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa secondo l'insegnamento del suo Magistero, ravvisano il fondamento e la condizione per un rinnovato ordinamento sociale, in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze spirituali e materiali dei

lavoratori.

Scopi principali del Movimento Cristiano Lavoratori sono: studiare i problemi che interessano i lavoratori per la loro integrale promozione, ricercandone le soluzioni alla luce dei principi sociali cristiani; perseguire un'azione di orientamento dell'opinione pubblica e di stimolo degli organi responsabili della vita del Paese; curare la formazione culturale, religiosa, morale e sociale dei lavoratori, formandoli alla testimonianza cristiana ed a un coerente impegno negli ambienti di vita e di lavoro; realizzare una costante opera di formazione tra i lavoratori per promuovere una loro piena partecipazione alla vita sociale; tutelare il lavoro e promuovere i diritti dei lavoratori e delle loro famiglie; perfezionare le capacità tecniche e professionali dei lavoratori, anche attra-

verso Enti o Organismi appositamente costituiti; effettuare, per i lavoratori e loro famiglie l'assistenza sociale e previdenziale attraverso il patronato SIAS; l'assistenza fiscale con il CAF MCL e rappresentare le istanze dei lavoratori in quiescenza per mezzo della Federazione Pensionati MCL; promuovere, organizzare e gestire ogni iniziativa di carattere mutualistico, culturale, formativo, editoriale, ricreativo, sportivo, assistenziale, umanitario..., che risponda alle aspirazioni ed alle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie.

Presidente della sezione valguarnerease "Giovanni Paolo II" è la d.ssa Teresa Draia. Nell'occasione della inaugurazione della sede il vescovo annuncerà la nomina dell'Assistente ecclesiastico della stessa sezione.

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Un movimento di origine islamica: Subud

Muhammad Subuh Sumohadiwidjojo (1891-1987), chiamato dai suoi discepoli "Bapak" o "Pak" ("padre") nel 1925 a Giava ha un'intensa esperienza spirituale, scorgendo di notte una sfera più brillante del sole e sentendosi pervaso da un'infinita luce e da una grande gioia. È il primo latihan, un'espressione tradotta come "esercizio spirituale", che però non comporta nessuna attività da parte di chi si "esercita", tranne un completo abbandono alla volontà di Dio. Dopo tre anni, Subuh riceve una rivelazione secondo cui deve condividere la sua esperienza spirituale con altri. All'inizio i risultati sono modesti, ma dal 1933 il successo in Indonesia è sufficiente perché possa essere formata un'organizzazione.

Nel 1947 è adottato il nome Subud dalle parole sanscrite susila (vita secondo la volontà di Dio), budhi (potere divino, che esiste in ogni essere umano) e dharma (legge o volontà di Dio). Subud arriva in Occidente nel 1956, e si diffonde soprattutto fra i discepoli di Gurdjieff, particolarmente in Inghilterra, dove Subuh soggiorna nel 1957. Da allora Subud diventa un movimento mondiale. Non si presenta come una religione, ma come un modo di vivere più pienamente l'esperienza che ognuno ha della propria religione. Subuh ritiene di non avere mai abbandonato l'Islam, anche se gli ambienti musulmani conservatori dissentono, e sottolineano la presenza di influenze di tipo induista e buddhista, mentre gli studiosi accademici (contestati dal movimento) sottolineano la radice tipicamente giavanese (sia pre-islamica sia islamica) di Subud.

Dopo la morte di Subuh nel 1987, l'autorità nel movimento è esercitata da un gruppo di "Ausiliari Internazionali" che sono sostituiti da altri a rotazione e che sono i soli autorizzati a conferire il titolo di "ausiliari" a coloro che "aprono" nuove persone al latihan. Da una World Subud Association dipendono Comitati nazionali, come quello italiano. Subuh suggeriva ai membri di fondare nuove imprese, promettendo in caso di successo di donare il venticinque per cento dei profitti al movimento, e la pratica continua dopo la sua morte. In Italia, Subud è presente dagli anni 1970. Attualmente, la sede nazionale si trova a Firenze; i membri sono un centinaio, e i gruppi principali sono a Milano, Roma, Firenze, Perugia, Siena, Mantova, Bologna, Ferrara, La Spezia e Latina.

Il latihan non si improvvisa, ma richiede una preparazione che dura per alcuni mesi; solo al termine avviene l'opening da parte di un helper autorizzato dal movimento. Una parte del latihan chiamato testing consiste nel porre una domanda rilevante per la propria vita e quindi lasciare che il latihan, che porterà con sé la risposta, cominci. L'idea centrale dell'abbandono alla volontà di Dio deriva da una tradizione mistica islamica facilmente riconoscibile. La terminologia è però in parte tratta dal buddhismo e dall'induismo, e il movimento ritiene che la pratica del latihan porti anche a un miglioramento di tutte le relazioni sociali, particolarmente di quelle familiari. Subuh insegnava che l'atteggiamento mentale della coppia prima e durante il concepimento avrà influenza sul carattere futuro del concepito, e i "bambini Subud" sono spesso ritenuti più calmi ed educati della media. Il latihan serve anche come preparazione alla morte, perché, nel corso della pratica, si sperimenta il contatto con il proprio centro interiore che continuerà a esistere quando la mente e i desideri non esisteranno più.

amaira@teletu.it

Campagna Abbonamenti 2015

Sostieni la stampa della tua Chiesa...
Abbonati a **Settegiorni**!



Abbonamento annuale cartaceo 35 euro - Abbonamento annuale telematico 10 euro
(riservato agli insegnanti di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari)
da versare su conto corrente postale n. 7993067 intestato a
Settegiorni degli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina o con
Bonifico Bancario IBAN: IT11X0760116800000079932067.
Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331 ~ email:
info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
7Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 dicembre alle ore 16.30

Periodico associato FisC USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
---	---